

## La sentenza della Cassazione fa chiarezza sulla vendita della cannabis light: controlli a campione nei negozi

Pubblicato: Venerdì 14 Aprile 2023



Partirà presto in provincia di Varese una campagna di controllo sulle attività che vendono sostanze derivate dalla canapa per verificare che i prodotti non contengano alcun livello di THC.

È stato annunciato in Prefettura a Varese di fronte ai rappresentanti di **16 i comuni convocati** per il Comitato per l'ordine e la sicurezza provinciale questa mattina dal **Prefetto Salvatore Pasquariello**.

Al centro dell'incontro la **sentenza della Corte di Cassazione** a sezioni unite e il successivo provvedimento del ministero sulla **vendita di sostanze derivate dalla canapa in particolare oli, inflorescenze, foglie e resine**.

La direttiva inviata a tutti i prefetti impegna ad avviare, d'intesa con la Questura, attività di monitoraggio e controllo. Il Prefetto invierà un'informativa a tutti gli enti pubblici per spiegare loro la situazione nel caso di aperture future.

La sentenza della Cassazione prevede:

Deve essere esclusa in radice la tesi difensiva del cd. "doppio binario" (lecito/illecito), a seconda del superamento o meno della soglia dello 0,5% di principio attivo che non ha alcun aggancio normativo; la detenzione per la vendita, la messa in commercio e la

vendita di cannabis (foglie, inflorescenza, olio, resina) sono tutte condotte alternativamente previste e sanzionate come reato dal D.P.R. n. 309, cit., art. 73, commi 1 e 4.

Il prefetto ha presentato la richiesta del Ministero di verificare che non ci sia più promiscuità al momento della commercializzazione dei 4 derivati della cannabis light autorizzata in agricoltura e nell'industria ma con 7 sole finalità.

Presto, dunque, partirà una campagna di controllo nei negozi per verificare il rispetto dei limiti imposti dalla normativa. Al tavolo sedevano i comuni che hanno già presenti nel loro territorio esercizi commerciali ma il Prefetto invierà un'informativa a tutti gli enti pubblici per spiegare loro la situazione nel caso di aperture future.

I comuni convocati erano: Varese, Arcisate, Albizzate, Castellanza, Cocquio Trevisago, Gallarate, Gavirate, Besnate, Besozzo, Busto Arsizio, Cantello, Luino, Orino, Induno Olona, Sesto Calende e Tradate.



Il Prefetto Pasquariello ha sottolineato il valore della pronuncia della **Corte di Cassazione a sezioni riunite che fa chiarezza definitiva in un ambito spesso oggetto di interpretazioni contrapposte** sul limite di **tolleranza dei livelli di THC**: la sentenza indica che la **Legge 42 del 2016 promuove esclusivamente la coltivazione agricola e la lavorazione industriale in 7 precisi campi**, mentre nel commercio di **inflorescenze, foglie, oli e resine non è legale alcuna percentuale, nemmeno minima**. **I sette campi ammessi sono:**

- a) alimenti e cosmetici prodotti esclusivamente nel rispetto delle discipline dei rispettivi settori;
- b) semilavorati, quali fibra, canapulo, polveri, cippato, oli o carburanti, per fornire alle industrie e alle attività artigianali di diversi settori, compreso quello energetico;
- c) materiale destinato alla pratica del sovescio;
- d) materiale organico

destinato ai lavori di bioingegneria o prodotti utili per la bioedilizia; e) materiale finalizzato alla fitodepurazione per la bonifica di siti inquinati; f) coltivazioni dedicate alle attività didattiche e dimostrative nonché di ricerca da parte di istituti pubblici o privati; g) coltivazioni destinate al florovivaismo»

La questura, dunque, avvierà dei controlli a campione per verificare il rispetto della normativa da parte degli esercizi commerciali.



Sulla questione, però, è stato deciso di intensificare le attività di informazione e formazione all'interno delle scuole, tra i ragazzi mentre dal punto di vista del contrasto allo spaccio il Prefetto ha ricordato come sia partita una campagna che vede coinvolti anche i militari aviotrasportati per operazioni mirate nei boschi del Varesotto.

di A.T.